

Il sistema di valutazione



GIANLUCA DRADI

MODENA 14.02.2018

Inquadramento: 2 dimensioni



- Scuola come P.A. → dagli anni '90: logica dell'efficienza, del passaggio dal rispetto delle procedure al perseguimento dei risultati, del decentramento, della qualità totale, della valorizzazione del merito, della trasparenza, dell'accountability ecc...

Singola scuola partecipa a questa dimensione in quanto dotata (dal 2000) di personalità giuridica e perché qualificata come pubblica amministrazione dal D.Lgs. 165/01

- Scuola come servizio istruzione → dimensione pedagogica, ma nel quadro delle regole dettate dal diritto amministrativo

Le 2 dimensioni e la valutazione



Attengono alla prima dimensione (scuola-PA):

- La valutazione del sistema
- La valutazione delle scuole
- La valutazione delle professionalità

Attiene alla seconda dimensione (servizio istruzione):

- La valutazione degli studenti

La valutazione **del sistema** scolastico



- Già il D.Lgs. 258/1999 affidava all'Invalsi il compito di valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema di istruzione nel suo complesso, inquadrando la valutazione nazionale nel contesto internazionale.
- Attualmente D.Lgs. 213/2009 riordina l'Invalsi assegnandogli, tra l'altro, il compito di effettuare verifiche periodiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.
- Strumenti: dati sulla spesa, dati sulla dispersione, risultati nelle prove standardizzate
- Ricerche internazionali: OECD-PISA ecc...

Valutazione **delle istituzioni** scolastiche



Esigenza valutazione esterna dipende da:

- Bilanciamento rispetto al conferimento autonomia
- Domanda di trasparenza
- Logiche di efficienza/efficacia introdotte nella PA (da gestione per procedure a gestione per obiettivi)

Funzione di fondo:

- Diagnosi punti di forza e debolezza: perseguire il miglioramento continuo
- Controllo livelli essenziali prestazioni da parte del Governo

Sistema Nazionale di Valutazione



Dopo varie sperimentazioni volontarie (VSQ e VALeS) con **DPR 80/2013** varato il regolamento del SNV:

- Valuta scuole e DS
- Finalità: miglioramento qualitativo, riduzione dispersione e insuccesso, rafforzamento competenze studenti
- Apparato: Invalsi, Indire, Ispettori
- Procedimento: Autovalutazione (RAV), valutazione esterna (nuclei), azioni miglioramento, rendicontazione sociale

1° step: RAV



Unità autovalutazione compila il RAV utilizzando un format predisposto dall'Invalsi per analizzare:

- 1) Contesto: popolazione studentesca, territorio, risorse
 - 2) Esiti: risultati scolastici, risultati prove Invalsi, competenze di cittadinanza, risultati a distanza
 - 3) Processi: pratiche educativo - didattiche e pratiche gestionali - organizzative.
- Definizione traguardi di lungo periodo; obiettivi di esito triennali; obiettivi di processo annuali
 - Pubblicazione RAV

Il RAV



Dalla valutazione dei punti di forza e di debolezza degli esiti e dei processi si individuano le priorità.

Priorità = obiettivi generali che la scuola si prefigge di raggiungere nel lungo periodo, attraverso l'azione di miglioramento.

Le priorità devono essere individuate nell'ambito degli Esiti (numero limitato). Quindi vanno definiti congruenti obiettivi di processo (attività necessarie per raggiungere gli obiettivi di esito, obiettivi operativi a breve)

I "processi" del RAV

PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

- Curricolo, progettazione e valutazione: curricolo aderente alle esigenze del contesto; progettare attività didattiche coerenti con il curricolo e valutare gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi;
- Ambiente di apprendimento: ambiente innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali (es. clima) del lavoro d'aula;
- Inclusione e differenziazione: capacità della scuola di porre attenzione all'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali; valorizzare le differenze e adeguare l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo;
- Continuità e orientamento: attività che assicurano la continuità tra percorsi scolastici e che favoriscono l'orientamento successivo

ESITI

PRATICHE GESTIONALI

- Orientamento strategico e organizzazione della scuola: individuare le priorità da raggiungere e di perseguirle, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie;
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane: percorsi formativi di qualità, collaborazione interna e valorizzazione del personale;
- Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie: promozione di politiche formative territoriali e coinvolgere le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.

PRIORITA'
RIFERITE AGLI *ESITI*
DEGLI STUDENTI

PIANO TRIENNALE

Obiettivo di *processo*

Obiettivo di *processo*

Obiettivo di *processo*

TRAGUARDI DI
'LUNGO PERIODO'

**Priorità riferite
agli esiti degli
studenti:**

**Migliorare le
competenze degli
studenti del
biennio in italiano
e matematica**

**Realizzare interventi
finalizzati a promuovere
una didattica partecipativa
(cooperative learning,
lavoro in gruppi) nelle classi
del biennio dell'indirizzo
tecnico**

**Realizzare interventi
finalizzati a migliorare il
clima scolastico (rapporti
tra studenti e con i docenti)
e il senso di appartenenza
degli studenti alla scuola**

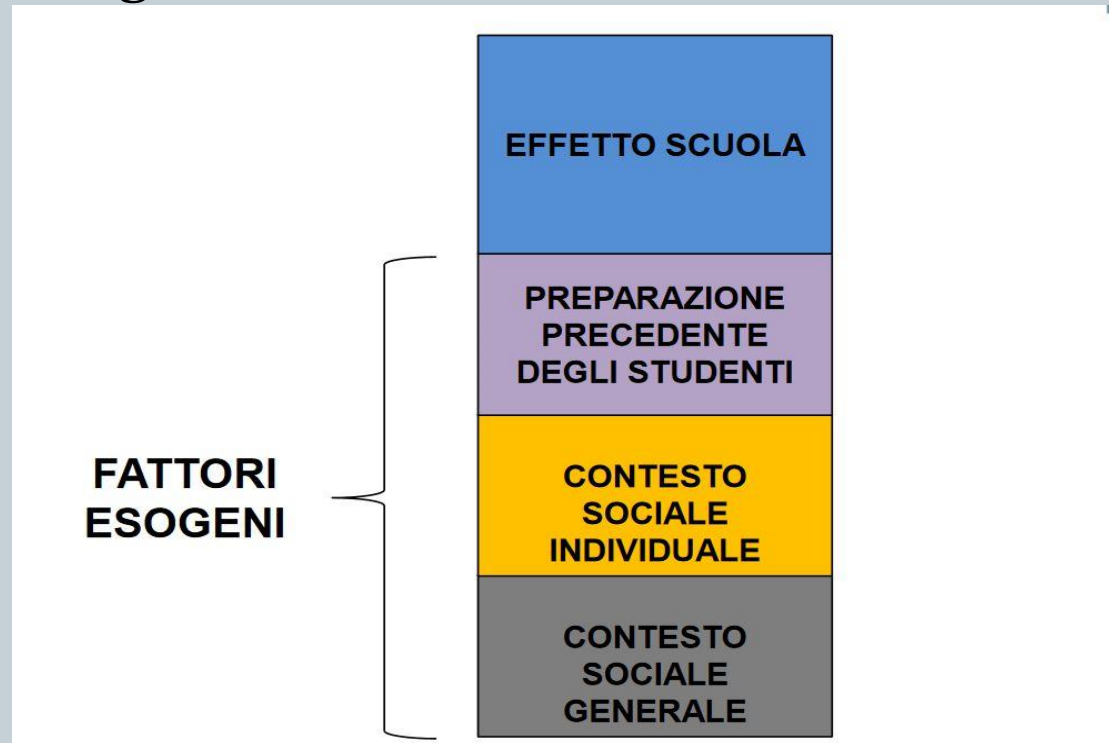
**Traguardi di
lungo periodo:**

**Migliorare i
risultati degli
studenti in
italiano e
matematica nelle
prove INVALSI
riducendo la
distanza dalla
media regionale
di almeno 3-4
punti**

Valore aggiunto



Nell'autovalutazione e programmazione miglioramento va posta attenzione all'**effetto scuola**, cioè il lavoro di una scuola a parità di condizione esogene.



eff.s. = punteggio Invalsi – punteggio atteso sulla base fatt. esogeni

tabella Invalsi



	<i>EFFETTO SCUOLA POSITIVO</i>	<i>EFFETTO SCUOLA LEggerMENTE POSITIVO</i>	<i>EFFETTO SCUOLA PARI ALLA MEDIA NAZIONALE</i>	<i>EFFETTO SCUOLA LEggerMENTE NEGATIVO</i>	<i>EFFETTO SCUOLA NEGATIVO</i>
Punteggio osservato sopra la media	Apporto della scuola molto evidente. Risultati buoni	Apporto della scuola evidente. Risultati buoni	Apporto della scuola nella media. Risultati buoni	Apporto della scuola non adeguato Risultati buoni	Apporto della scuola inadeguato Risultati buoni
Punteggio osservato nella media	Apporto della scuola molto evidente. Risultati accettabili	Apporto della scuola evidente. Risultati accettabili	Apporto della scuola nella media. Risultati accettabili	Apporto della scuola non adeguato Risultati accettabili	Apporto della scuola inadeguato Risultati accettabili
Punteggio osservato sotto la media	Apporto della scuola molto evidente. Risultati da migliorare	Apporto della scuola evidente. Risultati da migliorare	Apporto della scuola nella media. Risultati da migliorare	Apporto della scuola non adeguato Risultati da migliorare	Apporto della scuola inadeguato Risultati da migliorare

Step successivi



- Valutazione esterna a campione attraverso “visite” delle scuole da parte dei NeV
- Redazione PDM da includere nel PTOF e realizzazione azioni di miglioramento previste dal RAV, con eventuale supporto Indire
- Aggiornamento RAV
- Nota Miur 28.02.17 → a.s. 2016/17: ridefinizione RAV; a.s. 2018/19: pubblicazione Rapporto di rendicontazione ed iniziative pubbliche di rendicontazione sociale
- Supporto tramite formazione

Il PDM



Gli obiettivi del RAV vanno tradotti in una progettazione (insieme coerente di attività finalizzate al raggiungimento obiettivi) con risorse definite, tempi di realizzazione, soggetti coinvolti, previsione monitoraggi (per eventuali adeguamenti in itinere).

COERENZA:

gli obiettivi del PdM sono idonei a risolvere le criticità?

le azioni previste sono utili a raggiungere obiettivi ?

le azioni previste sono realizzabili nei tempi stabiliti ?

Circolarità del processo



- Piano off. Formativa (PTOF)
- Autovalutazione (RAV)
- Piano di Miglioramento (PDM)
- Piano off. Formativa (PTOF)

Nessi che dalla programmazione conducono alla valutazione e al miglioramento hanno natura ciclica.

Ricerca coerenza tra esiti (studenti) da raggiungere ed obiettivi di processo da perseguire.

Logica è il ciclo PDCA (Plan – Do – Check – Act).

per il RAV adottato modello CIPP semplificato (contesto, prodotti, processi)

Valutazione esterna



- Le scuole sono valutate da gruppi di esperti chiamati “nuclei di valutazione esterna” (NEV). Un nucleo di valutazione esterna è composto da tre membri: un dirigente tecnico del MIUR e due valutatori a contratto, reclutati dall’INVALSI.
- Processo in tre fasi: studio dei documenti, visita di 3 giorni (con interviste a vari protagonisti), formulazione giudizio ("voti" da 1 a 7) documentato in un Rapporto e restituzione dei dati

VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI

L'evoluzione normativa sulla valutazione dei DS



- Art. 25 D.Lgs. 165/01 (*i dirigenti scolastici rispondo in ordine ai risultati, che sono valutati tenuto conto della specificità delle funzioni e sulla base delle verifiche effettuate da un nucleo di valutazione istituito presso l'Amm. Sc. regionale...*)
- Art. 20 CCNL Area V 2006
- DPR 80/2013 – valutazione scuole e Ds
- Art. 1, comma 93, L. 107/2015
- Direttiva Miur 36/2016 e Linee Guida

Indicatori valutazione dirigenti – L. 107



- direzione unitaria della scuola, promozione della partecipazione e della collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, dei rapporti con il contesto sociale e nella rete di scuole
- competenze gestionali ed organizzative; correttezza, trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione dirigenziale, in relazione agli obiettivi assegnati nell'incarico triennale;
- contributo al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel RAV;
- contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici;
- valorizzazione dell'impegno e dei meriti professionali del personale dell'istituto, sotto il profilo individuale e negli ambiti collegiali; (30%)
- apprezzamento del proprio operato all'interno della comunità professionale e sociale. (10%)

Obiettivi dei dirigenti scolastici (1)



- Nazionali:

- 1) Assicurare direzione unitaria della scuola, promuovendo partecipazione e collaborazione della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del PTOF
- 2) assicurare il funzionamento generale dell'ist. scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi
- 3) Promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo
- 4) Promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti

Obiettivi dei dirigenti scolastici (2)



- Quelli dati dall'USR E.R. per l'a.s. 2017-18 per il II° ciclo:
 - 1) Ridurre i tassi di insuccesso, dispersione e abbandono con particolare riferimento agli studenti stranieri, anche mediante percorsi di accompagnamento tra primo e secondo ciclo;
 - 2) Rafforzare le relazioni con i soggetti del sistema produttivo e delle professioni e della formazione superiore, nonché con gli Enti pubblici e privati presenti sul territorio, per realizzare percorsi di ASL e azioni di orientamento alle scelte successive al conseguimento del diploma
 - 3) Per Licei: incrementare l'accoglienza degli studenti in situazioni di difficoltà quali: studenti certificati anche in situazioni di gravità, con DSA, con BES, privi di cittadinanza italiana
 - 4) Per tecnici e professionali: innalzare i livelli di competenze degli studenti in italiano e matematica, come rilevate dalle prove Invalsi
- Quelli derivanti dal RAV

Art. 6 commi 4-5 DPR 80/2013



- il procedimento di autovalutazione è diretto anche a evidenziare le aree di miglioramento organizzativo e gestionale delle istituzioni scolastiche direttamente riconducibili al dirigente scolastico, ai fini della valutazione dei risultati della sua azione dirigenziale, secondo quanto previsto dall'articolo 25 del D.Lgs. 165/2001 e dal contratto collettivo nazionale di lavoro.
- I piani di miglioramento, con i risultati conseguiti dalle singole istituzioni scolastiche, sono comunicati al direttore generale del competente USR, che ne tiene conto ai fini della individuazione degli obiettivi da assegnare al dirigente scolastico in sede di conferimento del successivo incarico e della valutazione di cui al comma precedente.

Procedimento valutazione dirigenti



- Compilazione Portfolio, in particolare documentando come sono stati perseguiti gli obiettivi inseriti nella lettera di incarico
- Esame dei Nuclei di valutazione con colloquio con il DS
- A campione (1/3 ogni anno), visita dei NdV alla scuola con colloquio con staff dirigenza, Dsga, NIV, alcuni membri CdI
- Questionario docenti per l'apprezzamento dell'operato DS

Conseguenze valutazione sul dirigente



- Art. 21 D.Lgs. 165/2001 e comma 94 L. 107/2015:
 - Retribuzione di risultato
 - Responsabilità per mancato raggiungimento obiettivi: impossibilità rinnovo incarico; revoca incarico
 - Responsabilità disciplinare



Valutazione dei docenti

Servizio istruzione e ruolo dello Stato



Artt. 33 e 117 Cost. : spetta allo Stato determinare le norme generali sull'istruzione nonché la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali:

obiettivi generali del processo formativo, obiettivi specifici di apprendimento, discipline di insegnamento, orari, regole sulla valutazione, ecc...

Strumenti: leggi, regolamenti, direttive, circolari e, in specifico, le Indicazioni nazionali e le Linee Guida

Insegnante come pubblico dipendente



Controllo sull'attività viola libertà di insegnamento ?

Parallelismo con **valutazione professionalità magistrati**

- artt. 101 e 107 Cost. tutelano la loro indipendenza e la loro autonomia
- D.Lgs. 160/2006 regola la valutazione delle professionalità (capacità, laboriosità, diligenza, impegno)
- punto equilibrio: valutazione aspetti metodologici.

Ad es. la capacità professionale si valuta tramite la chiarezza e completezza espositiva, la congruità delle motivazioni rispetto ai problemi affrontati, l'impiego di corrette tecniche di indagine ecc...

Valutazione docenti: evoluzione nel tempo



- Sino al 1974 c'erano le "note di qualifica": il capo di istituto valutava e gli esiti influivano sugli scatti di carriera, con destituzione di chi per 3 anni veniva qualificato "insufficiente"
- "Decreti delegati" (e successivo D.Lgs. 297/94) : scompare valutazione e capo istituto è "*primus inter pares*"
- Decreto Brunetta: introduce la valutazione performance, ma inattuata
- L. 107/2015: assegna al DS il compito di valutare l'attività didattica al fine assegnazione bonus

Cosa prevede la Legge 107/2015



- **Commi 126 e seguenti:**
 - La «valutazione» inizia nel 2016; ha cadenza annuale
 - Al termine del primo triennio di attuazione il Ministero dà le Linee guida
 - Nel frattempo i Comitati di Valutazione individuano i criteri di valutazione ed il DS assegna il bonus «sulla base di motivata valutazione»

Criteri di valutazione



Li individua il Comitato sulla base:

- a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Composizione Comitato



- Per l'espressione parere sul superamento anno di prova: DS, 3 docenti, tutor
- Per l'individuazione dei criteri di valorizzazione merito: DS, 3 docenti, 1 studente, 1 genitore, 1 esperto nominato da USR

2 docenti sono «scelti» dal Collegio dei docenti, 1 dal CdI

Natura giuridica del Comitato



- Quantomeno per la funzione di individuare i criteri NON è un collegio perfetto: non è preordinato a svolgere una funzione valutativa o giudicatrice per la quale si richiede la necessaria espressione di conoscenze professionali
- **FAQ Miur:** ai sensi dell'art. 37 D.Lgs. 297/94 «l'organo è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza»

Conseguenze valutazione docenti



- Incide unicamente sulla nuova retribuzione accessoria (bonus) prevista dalla L. 107
- Non incide sugli scatti di anzianità, cioè sull'attuale meccanismo di progressione economica
- Non determina responsabilità disciplinari o altro

Preintesa rinnovo CCNL 2018



- Art. 22: sono oggetto di contrattazione integrativa i criteri generali per la determinazione dei compensi per la valorizzazione del merito.
- Comunicato stampa MIUR 11.02.18: oggetto di contrattazione non sono i criteri valutativi, ma i criteri per la determinazione dell'ammontare del bonus

La valutazione degli alunni

la valutazione degli apprendimenti: premessa



... *tradizionalmente*:

estraneità della valutazione alle dinamiche di insegnamento-apprendimento:

- Lezione (per tutti)
- Verifica scritta + interrogazione (solo per chi è direttamente coinvolto)
- Valutazione (orale) sintetica e impressionistica

↓
rischi

effetto alone
effetto pigmalione
effetto stereotipia
errore di tendenza centrale

Errori di valutazione



- Fattori soggettivi che inficiano la correttezza valutativa:
 - Condizioni psicologiche del valutatore (componenti emotive, stati psico-fisici); condizioni ambientali.
- Errori sistematici: sotto/sopravalutazione delle prestazioni (severità/indulgenza); contiguità (interferenze dei giudizi nelle interrogazioni contemporanee)
- Errore logico: stabilire legami tra eventi indipendenti (es: «non ha saputo rispondere perché non si è impegnato»; «non ce la fa in latino, non può farcela neppure in matematica»)

Il quadro normativo fondamentale



- L. 169/08 - DPR 122/2009 e CM 10/2009 - Regolamento valutazione alunni
- Direttive 57/2010 e 65/2010 - Linee guida Istituti tecnici e Istituti professionali
- DM 254/2012 - Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola infanzia e I° ciclo + C.M. 3/2015
- **D.Lgs. 62/2017** (attuazione delega della «buona scuola») + DM 741 e 742 del 3.10.17

Oggetto della valutazione



Art. 1 D.Lgs. 62/17:

la valutazione ha per **oggetto**

- il processo formativo
- i risultati di apprendimento degli alunni.

Art. 2:

La valutazione è espressa in decimi, che indicano differenti livelli di apprendimento.

La certificazione descrive lo sviluppo dei livelli ed è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

Finalità valutazione apprendimenti



Ha **finalità** formativa ed educativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

CM 1865/17: Il collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento (ad esempio definendo descrittori, rubriche di valutazione, ecc.).

E' coerente con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni nazionali

E' effettuata in conformità coi criteri e le modalità definiti dal Collegio docenti e inseriti nel PTOF

Il giudizio descrittivo integrativo



La valutazione periodica e finale è integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti. → necessità di adeguare le «pagelle»

es. il **processo** potrà essere descritto in termini di autonomia raggiunta dall'alunno e grado di responsabilità nelle scelte, mentre il **livello globale degli apprendimenti** potrebbe essere sinteticamente descritto rispetto al metodo di studio maturato, al livello di consapevolezza e ai progressi registrati relativamente alla situazione di partenza

Strategie di miglioramento



Artt. 3 e 6:

nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

CM: le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione

Validità anno scolastico



REQUISITI: la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno; necessario anche fornire informazioni, prima degli scrutini intermedi e finali, delle ore di assenza effettuate.

Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

DEROGHE: Il collegio può deliberare deroghe per casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

In caso di mancata validità dell'a.s.: il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione (in questi casi l'alunno non viene ammesso allo scrutinio).

Ammissione classe successiva – sc. primaria



- **Ammissione** anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione; quindi anche con voti inferiori a 6
- **Non ammissione** se deliberata all'unanimità in sede di scrutinio e solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione

Spetta al collegio dei docenti deliberare i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva

Ammissione classe successiva – sc. sec. I°



Art. 6:

Ammissione possibile anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline; tuttavia il CdC può deliberare (a maggioranza), con adeguata motivazione, la non ammissione.

Spetta sempre al Collegio deliberare i criteri per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di stato.

Valutazione delle **competenze**



- La competenza è la capacità comprovata di utilizzare conoscenze, abilità e disposizioni personali, sociali o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e per lo sviluppo professionale o personale (Quadro Europeo delle Qualifiche - Raccomandazione 2008).
- Linee guida Istituti Tecnici e professionali:
“una competenza si manifesta quando uno studente è in grado di affrontare un compito, mettendo in gioco le sue risorse... deve sollecitare le conoscenze e le abilità apprese e le altre caratteristiche personali in maniera non ripetitiva e banale” → valutazione autentica (compito di realtà)

Le 8 competenze chiave per cittadinanza e app.to permanente



Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 :

1. Comunicazione nella madrelingua;
2. Comunicazione nelle lingue straniere;
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. Competenza digitale;
5. Imparare ad imparare;
6. Competenze sociali e civiche;
7. Spirito di iniziativa e intraprendenza;
8. Consapevolezza ed espressione culturale.

Costruire le competenze a scuola



- Nelle prime 4 si rintracciano saperi disciplinari; le altre 4 sono competenze sociali, civiche, metodologiche e metacognitive. Nel loro complesso rappresentano la finalità dell'istruzione
- Alla loro formazione concorrono tutte le discipline
- Rappresentano un fattore unificante del curricolo. Tutti sono chiamati a perseguirle
- Sono interrelate: rappresentano esse stesse i diversi aspetti della competenza come dimensione della persona
- In una didattica per problemi vengono esperite tutte

a proposito di «rigore metodologico» ...



NO a valutazioni sintetiche e impressionistiche

SI a valutazioni analitiche: ogni livello di prestazione va specificamente osservato e misurato → necessità di una **RUBRICA VALUTATIVA**: occorre individuare gli aspetti di una prestazione che si vogliono osservare e prefissare una scala di punteggi ed una lista di criteri che descrivano le caratteristiche di ogni punteggio.

Si compone di:

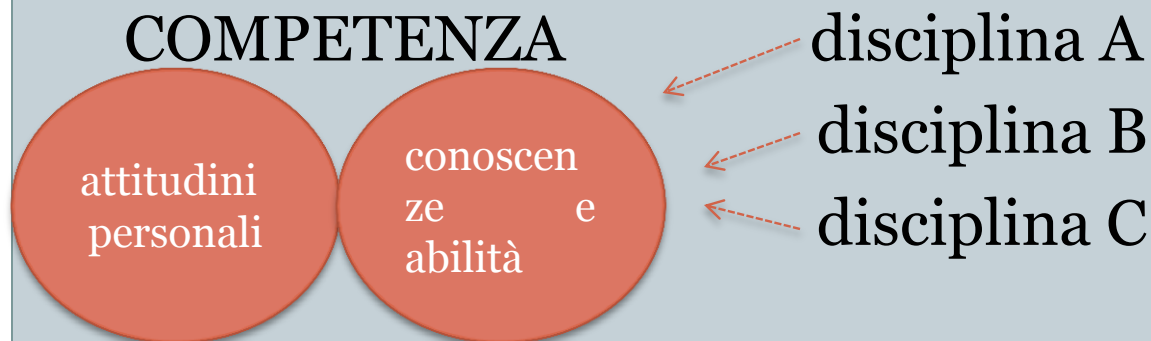
- dimensioni: quali aspetti della prestazione considerare
- criteri: traguardi formativi in base ai quali valutare la prestazione (che cosa ci si aspetta di misurare)
- indicatori: evidenze osservabili
- livelli: gradi di raggiungimento dei criteri

COMPETENZA	DIMENSIONI	CRITERI	INDICATORI	LIVELLI	
Comprendere ed interpretare un testo scritto	1. Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi	Comprende le strutture essenziali dei testi	Individua le strutture del testo	PIENAMENTE RAGGIUNTO : comprende, approfondisce autonomamente e con sicurezza le strutture essenziali del testo, i connettivi e le varietà lessicali.	
		Comprende la costruzione del testo	RAGGIUNTO : comprende le strutture essenziali del testo, i connettivi e le varietà. E' autonomo e coerente nei processi.		
		Comprende i connettivi logici		Individua i passaggi logici	ESSENZIALE : comprende.....dietro indicazioni del docente
		Individua i passaggi semantici	Comprende le varietà lessicali	Riconosce le varietà lessicali	
		Interpreta le varietà lessicali	PARZIALMENTE RAGGIUNTO : comprende alcune strutture essenziali se guidato dal docente.....
				
2. Individuare natura e scopi comunicativi del testo		
3.		

Relazione tra discipline e competenze



- Le discipline contribuiscono allo sviluppo delle competenze
- Le competenze mettono in gioco abilità e conoscenze appartenenti ai diversi campi del sapere (discipline), oltre che attitudini personali, sociali e metodologiche



Certificazione delle competenze



- Art. 8 DPR 122/09: nel 1° ciclo le competenze sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e al termine della secondaria, accompagnate anche da valutazione in decimi. **CM 3/2015** modelli sperimentali
Per il 2° ciclo vengono utilizzate le conoscenze, abilità e competenze di cui al DM 27.01.2010 (competenze per i 4 assi e 3 livelli) + specifico modello per esame di stato.
- DPR 275/99: certificazione dei crediti formativi.
- **DM 742 del 3.10.17** (nuovi modelli)
- Circ. Miur 9.01.208 Linee Guida

Valutare: attiene all'espressione di un giudizio di qualità

Certificare: *certum facere*; attiene all'attestazione
quantitativa

Tipologie di certificazione competenze



Nel sistema sono presenti 4 momenti di certificazione:

- 5[^] primaria: modello adottato da DM 742/2017
- 3[^] secondaria 1^o grado: modello DM 742/2017
- 2[^] anno percorsi superiori per obbligo di istruzione: modello adottato da DM 9/2010
- 5[^] secondaria 2^o grado – esame di Stato: DM 26/2009

Utilizzo del modello



- La certificazione delle competenze **non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici** (*ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale, ecc.*)
- Semmai accompagna e integra tali strumenti normativi, accentuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite dagli allievi, ancorate a precisi indicatori dei risultati di apprendimento attesi.

Certificazione competenze nel 1° ciclo



Il rilascio della certificazione spetta all'istituzione scolastica frequentata dall'allievo, che vi provvede sulla base di un **modello nazionale** (Legge 53/2003).

Le Indicazioni Nazionali (DM 254/2012), prevedono che la scuola finalizzi il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel Profilo e che le certificazioni *”descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite”*, orientando gli studenti verso il 2° ciclo.

Si sottolinea che le competenze devono in primo luogo essere promosse e poi essere oggetto di osservazione, documentazione e valutazione; solo al termine di tale processo possono essere certificate.

Modelli per 1° ciclo – DM 742/2017



- Ancoraggio delle certificazioni al profilo delle competenze definito nelle Indicazioni Nazionali vigenti (DM n. 254/2012);
- riferimento esplicito alle **8 competenze chiave** individuate dall'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- presenza di una 9^a competenza «nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a ...» (per valorizzare eventuali competenze sviluppare in situazioni di apprendimento non formale e informale);
- connessione con tutte le discipline del curriculum;
- definizione di **4 livelli**: da "iniziale" ad «avanzato»;
- **mancanza di un livello negativo**, attesa la funzione pro-attiva di una certificazione in progress delle competenze che, nell'arco dell'obbligo, sono in fase di acquisizione;
- Modello al termine 1° ciclo **integrato con sezione** predisposte dall'**INVALSI** riferite alle competenze desunte dalle relative prove;
- Per studenti disabili la certificazione può essere accompagnata da nota esplicativa per raccordo con PEI.

Implicazioni sulla didattica



- L'obbligo di certificazione dovrebbe determinare una retroazione positiva con le pratiche didattiche in atto nella scuola, ispirandole a quanto previsto dalle Indicazioni/2012 e Linee Guida.
- Si deve evitare la certificazione come semplice adempimento amministrativo.
- Occasione per rendere coerenti i momenti della progettazione, dell'azione didattica, della valutazione degli apprendimenti con il quadro pedagogico delle Indicazioni.
- Necessario integrare la didattica dei contenuti e dei saperi (disciplinari) con modalità interattive e costruttive di apprendimento, fondando l'insegnamento su esperienze significative che consentano di “imparare facendo”

Risultati di apprendimento

Prove

Processo di ins. apprendimento



Realizzazione del percorso formativo

progettazione del percorso formativo

Implicazioni sulla valutazione



- Contribuisce ad **arricchire le pratiche valutative** nelle scuole
- orientamento verso una valutazione autentica per la promozione di tutte le caratteristiche della personalità degli allievi e dei loro talenti.
- No ad una logica meramente classificatoria.
- Strumenti suggeriti dalle Linee guida: compiti di realtà, osservazioni sistematiche, autobiografie cognitive.

<https://competenzecondocicloustrfvg.jimdo.com/>

http://www.piazzadellecompetenze.net/index.php?title=Pagina_principale

Prove esperte



- Mirano a richiamare contesti di realtà, diretti o simulati
- Risultano agganciate al contesto di vita del soggetto
- Richiedono mobilitazione di risorse cognitive e di saperi

Esempio di prova esperta

CONSEGNA PER GLI STUDENTI

Presentazione del compito e delle prove

Nel corso delle prossime settimane dovrai svolgere una serie di attività e di prove (*step*) finalizzate alla produzione di una presentazione digitale, destinata agli allievi di terza media, sul seguente argomento:

“Leggere oggi: quale significato e quale importanza ha la lettura per i giovani?”

Per prepararti al tuo compito dovrai inizialmente riflettere su un ampio *dossier* di documenti che ti verranno via via presentati nel corso delle prove intermedie (*step 1-3*). Nel corso di queste prove – che saranno svolte individualmente – ti sarà richiesto di leggere e interpretare alcuni testi informativi e argomentativi, testi misti, in italiano e in inglese, e inoltre di interpretare grafici o tabelle inerenti alla tematica assegnata. In questa fase potrai pertanto verificare le tue competenze in ambito linguistico in lingua madre e in lingua inglese e nell’ambito matematico.

Ecco in sintesi l’elenco delle prove e il relativo calendario:

Step 1a: l’analisi e comprensione di testi in italiano → giorno

Step 1b: l’analisi e comprensione di testi in inglese e brevi produzioni in lingua inglese, → giorno ..

Step 1c: l’analisi e l’interpretazione di dati statistici e la costruzione di grafici, → giorno

Step 2: la produzione di un testo espositivo/argomentativo → giorno

Step 3: la produzione di un *essay* in lingua inglese (in alternativa: un *abstract* in inglese) → giorno

Il prodotto finale, cioè la presentazione digitale, sarà realizzato come lavoro di gruppo e successivamente esposto (*step 4*).

Per elaborare la presentazione digitale potrai avvalerti dei documenti via via esaminati nel corso delle prove precedenti, di altre informazioni e immagini reperibili sul web, oltre alle tue conoscenze personali.

In riferimento al lavoro, sia individuale sia di gruppo, sei tenuto sin dall’inizio a compilare un **“diario di bordo”**, cioè un verbale personale in cui anoterai il percorso svolto evidenziando criticità, soluzioni trovate, scelte compiute.

Valutazione di profitto e di competenza



Funzioni diverse:

- La **valutazione di profitto** si centra su conoscenze e abilità nelle diverse materie. Si può condurre a scansioni ravvicinate (trimestre, quadrimestre, anno scolastico....); ha una polarità negativa (la non sufficienza) e una positiva (dalla sufficienza in poi); si può realizzare mediante raccolta di elementi con prove strutturate, semistrutturate, pratiche ...

In base ad essa si decide sulla carriera scolastica degli allievi (*promozione, bocciatura*).

- La **valutazione di competenza** si effettua mediante osservazioni, diari di bordo, compiti significativi, prove esperte.

Segue periodi medio-lunghi, perchè si basa sull'evoluzione del discente. Si descrive: rende conto di ciò che una persona sa, sa fare, in quali contesti e condizioni, con quale grado di autonomia e responsabilità. Le descrizioni seguono livelli crescenti di evoluzione della padronanza.

Sono sempre positive: non esiste un livello zero in ambiti in cui una persona abbia esperienza, il livello 1 rende conto dello stadio iniziale

Chi partecipa al procedimento di valutazione



- Consiglio di classe (componente professionale)
- Docenti di sostegno: partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe
- ITP: pienezza di voto deliberativo nei CdC
- Esperti per ampliamento offerta formativa: forniscono preventivamente elementi conoscitivi
- IRC : partecipa per gli avvalentisi; non esprime voto numerico ma nota; nelle delibere a maggioranza se il voto è determinante diviene “giudizio a verbale” (DPR 202/90)
- Alternativa IRC: TAR Lazio sent. 33433/2011 e Nota Miur 2012 → equiparazione a IRC per i crediti

Valutazione disabili, DSA, BES, ospedalizzati



- **Disabili:** riferimento è il PEI. Per esame 1° ciclo: prove differenziate (valore equivalente); se non lo supera → attestato credito formativo. Per 2° ciclo, prove equipolenti; se sostenuto percorso differenziato → prove differenziate; attestazione credito formativo
- **DSA:** strumenti compensativi e misure dispensative sulla base del PDP
- **Ospedalizzati:** percorso individualizzato → se prevalente lo scrutinio è fatto dai docenti di riferimento
- **BES:** Redazione PDP da tenere nella dovuta considerazione. In sede esame è possibile concedere strumenti compensativi

PERSONALIZZAZIONE

Valutazione - giurisprudenza



Giudizio del CdC “è frutto di un apprezzamento discrezionale di natura tecnico-didattica” che spetta solo al consiglio di classe e non è sindacabile dal Giudice se non per difetto di motivazione, illogicità, contraddittorietà, carenza di istruttoria (Cons. St. 4563/2012; Cons. St. 5613/2015)



Sindacabile la conformità del procedimento ai parametri normativi e ai criteri deliberati.

Giurisprudenza: alcune sentenze



• *“Laddove il POF preveda la sospensione del giudizio di non promozione per gli studenti che, pur avendo accumulato carenze gravi in una o più discipline, a giudizio del CdC siano ritenuti in grado di colmare le lacune e di affrontare proficuamente l'anno scolastico successivo, è illegittimo per carenza di motivazione il provvedimento di non ammissione alla classe successiva di un alunno con insufficienze in tre materie, in mancanza di una valutazione complessiva del grado di preparazione conseguito dallo studente e della sua capacità di recupero.” (TAR Lazio 3838/2014)*

• *«In sede di scrutinio finale per il giudizio di ammissione all'a.s. successivo, il CdC deve attenersi ai criteri predeterminati, dovendo offrire puntuale ed accurata motivazione ogni volta che intenda discostarsene» (TAR Bologna 64/2008) → caso relativo a studentessa ginnasiale con lievi insuff. in 4 materie, mentre POF prevedeva «gravi e numerose lacune che dimostrassero il mancato raggiungimento degli obiettivi formativi»: provvedimento ritenuto illegittimo.*

Esame di Stato I° ciclo



- Partecipazione alle prove Invalsi è requisito di ammissione; come pure non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame (DPR 249/98)
- VOTO di ammissione all'esame è espresso dal consiglio di classe con un voto in decimi, senza frazioni decimali, anche inferiore al sei, considerando il percorso scolastico triennale compiuto dall'alunno in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti
- FINALITA' esame: verifica delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dall'alunno ; funzione orientativa

Commissione d'esame



- Una commissione d'esame presso ogni istituzione scolastica. Una sottocommissione per ciascuna classe terza che individua al suo interno un docente coordinatore.
- I lavori della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i componenti.
- Eventuali sostituzioni sono disposte dal Presidente della commissione tra i docenti in servizio presso l'istituzione scolastica.
- Le funzioni di Presidente, di norma, sono svolte dal dirigente scolastico

Prove d'esame



Sono riferite al **profilo finale dello studente** secondo le Indicaz. Naz. e **predisposte dalla commissione insieme ai criteri** per la correzione e la valutazione. Si deve utilizzare una scala di dieci valori interi per uniformità nelle modalità di attribuzione dei voti alle prove scritte e orali in tutte le commissioni.

Tre prove scritte (italiano, logico-matematica, lingue straniere) + colloquio finalizzato a valutare le conoscenze, le capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

VALUTAZIONE FINALE: media, arrotondata per eccesso, tra voto di ammissione e media delle prove d'esame

Esame di Stato II° ciclo

(1)

dall'1.09.2018



Art. 12 D.Lgs. 62/2017:

Esame tiene conto della partecipazione alle attività di ASL, dello sviluppo competenze digitali, degli insegnamenti opzionali.

Art. 13 : per l'ammissione candidati interni:

- Frequenza $\frac{3}{4}$ monte ore personalizzato
- Partecipazione alle prove Invalsi dell'ultimo anno
- Svolgimento ASL
- Voto non inferiore a 6/10

Esame di Stato II° ciclo (2)

dall'1.09.2018



- Credito scolastico: 40 punti quello maturato nel percorso di studi (12+13+15)
- Prove: 2 prove scritte nazionali e un colloquio: 20 punti ogni prova
- Colloquio: candidato espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'esperienza di ASL
- Commissione: 3 esterni + 3 interni + presidente (esterno)
- Diploma con allegato curriculum dello studente e certificazione abilità di comprensione ed uso lingua inglese

Valutazione **comportamento**



- Art. 7 DPR 122/09: favorire acquisizione coscienza civile.
 - Tre ere:
 - Gentile → sanzioni espulsive; richiesto l'8 per la promozione
 - DPR 249/98 → sanzioni recuperatorie; irrilevante ai fini promozione
 - Gelmini → ripristino disciplina: richiesto il 6 per promozione, fa media per crediti scolastici
- Frequenza e validità a.s. : art. 14 DPR 122/09

La valutazione del comportamento



Si riferisce, ora, allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Documenti di riferimento per la valutazione del comportamento, per le sc. sec. I° grado, sono lo Statuto delle studentesse e degli studenti e il Patto educativo di corresponsabilità; (benchè non menzionati, anche i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche).

La valutazione viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (**non più in decimi**).

C.M. 1865/17 : Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

Valutare una competenza di cittadinanza

Competenze di cittadinanza	Criteri (obiettivi)	Indicatori	Descrittori
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione di una coscienza civile e dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di se stessi	L'alunno è corretto con il dirigente scolastico, i docenti, i compagni, il personale della scuola. Rispetta gli altri e i loro diritti, nel pieno riconoscimento delle differenze individuali e con un atteggiamento positivo di aiuto e di collaborazione nei confronti di chi è in difficoltà. Ha un atteggiamento e un linguaggio consoni all'ambiente scolastico.
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della Comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	Utilizza in modo responsabile i materiali e le strutture, riconosciuti come patrimonio collettivo da rispettare, con particolare riferimento all'igiene, all'ordine ed al decoro degli spazi, delle strutture, degli ambienti e degli arredi utilizzati. Osserva le disposizioni circa la sicurezza e l'emergenza.
		Rispetto delle norme e dei Regolamenti d'Istituto	Rispetta il Regolamento d'Istituto ed il Patto educativo di corresponsabilità; in particolare assicura il rispetto del divieto di fumo. Aiuta i compagni a rispettare le norme e i regolamenti.

L'attribuzione del voto deriva dal raggiungimento dei seguenti livelli complessivi:

- livello di eccellenza (i comportamenti relativi ai descrittori sono presenti in ogni circostanza con livello di eccellenza), si assegna 10;
- livello buono (i comportamenti relativi ai descrittori sono presenti in ogni circostanza ad un livello elevato), si assegna 9;
- con un livello medio (i comportamenti relativi ai descrittori sono presenti ad un livello mediamente regolare), si assegna 8; ecc...

Comportamento e disciplina



- Valutazione della condotta non ha funzione sanzionatoria, ma è influenzata da precedenti misure sanzionatorie. Valutazione ha ad oggetto le competenze di cittadinanza
- Né la valutazione del comportamento né il giudizio didattico (relativo al processo apprendimento) possono essere usati come sanzione disciplinare. Potere disciplinare ha proprie regole e va esercitato nel rispetto delle garanzie della difesa e del contraddittorio.